

La storia Danilo Distico, collettore per la Lombardia da sei anni, per solidarietà

Il signore dei tappi: «Non sono una leggenda metropolitana»

«Una bufala? Arrivano tonnellate di plastica, anche dalla Svizzera»

«**M**i chiamo Danilo Distico, ho 54 anni e non sono una leggenda metropolitana». Troppo facile: come essere certi che sia proprio questo commerciante di San Giuliano Milanese il leggendario raccoglitore di tappi di plastica, una delle più accreditate presunte bufale dell'ultimo decennio? Distico si sistema la giacca, fa strada nel cortile della sua casa di campagna e allarga le braccia: «Eccola, la leggenda».

Nel patio, vicino all'orticello, sventa una montagna di sacchi trasparenti pieni di tappeti bianchi, blu e rosa. Non è una bufala, è proprio in questa casa di corte che finiscono i milioni di tappi raccolti ogni giorno in parrocchie, uffici e scuole. Come svela Severino Colombo nel libro «101 stornate a cui abbiamo creduto tutti almeno una volta nella vita», l'uomo dei tappi esiste eccome.

Eppure, nessuno ci credeva. «Ancora in tanti non ci credono. Vengono qui, strabuzzano gli occhi e dicono: ma allora esiste davvero! La cosa divertente è che, anche se scettici, in migliaia fanno la raccolta. Arriviamo anche a quattro o cinque tonnellate al mese. Viene da dire: viva gli increduli».

Chiariamo subito: dove vanno a

finire?

«In soldi che servono per la costruzione di pozzi d'acqua in Tanzania. È un progetto della Caritas di Livorno in collaborazione con il Centro mondialità sviluppo reciproco. Funziona così: la gente porta i tappi qui o negli altri centri raccolta. Una ditta provvede a riciclarli e a riconoscere un contributo in denaro che va a dissetare la Tanzania. Ogni tonnellata frutta più di cento euro. All'inizio la cosa si è diffusa come una bufala, ma poi la Caritas ha pensato di farla diventare una iniziativa concreta».

Lei ha un colorificio a San Giuliano. Com'è entrato in questa storia?

«Tutto cominciò nel 2005 con una vacanza a Livorno, io mia moglie e mia figlia Veronica. Proprio mia figlia scoprì l'iniziativa della Caritas e propose di portare dei tappi. Lì mi chiesero di fare da collettore per la Lombardia e fu solo quando cominciarono ad arrivare tonnellate di tappi che capii che la mia vita non sarebbe più stata la stessa».

E com'è la vita di un raccoglitore di tappi?

«Sempre al telefono. Ricevo decine di chiamate al mese e non solo dalla Lombardia. Una donna svizzera mi ha confessato di avere una

specie di montagna di tappi in cantina. C'è una parrocchia che chiede se posso passare a ritirare quattro sacchi pieni. Ci sono gli alpini della Valtellina che annunciano di aver raccolto un quantitativo record. Il bello è che tutti chiedono di donare i tappi e poi aggiungono: ma lei esiste davvero?».

Gli alpini della Valtellina sono venuti fin qui?

«Certo, anche quelli della casa di riposo di Porlezza, nel comasco, una poliziotta di Caorso, Piacenza, i parenti del presidente della Provincia di Vercelli, suore da ogni dove».

Lei non ci guadagna nulla?

«Al massimo un rimborso spese per il carburante. Perché non sempre le parrocchie hanno la possibilità di portare qui la raccolta. Allora interveniamo io e la l'Associazione Polisolidale di cui faccio parte. Il progetto che ho in mente prevede di coinvolgere i comuni della Lombardia in modo tale da fare tanti piccoli centri smistamento».

Dopo sei anni tra i tappi, qual è l'auspicio per il futuro?

«Che in questo percorso non entrino in ballo tre colori: quello della pelle, della religione e della politica. Detto da uno che per lavoro vende colori».

Roberta Scorrane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2005

L'anno in cui Danilo Distico ha iniziato a raccogliere tappi di plastica: «Durante una vacanza a Livorno con la mia famiglia. Fu mia figlia a scoprire l'iniziativa. La Caritas mi chiese di fare da collettore per la Lombardia»

5

Tonnellate al mese di tappi di plastica. Tante ne raccoglie il signor Distico: «Arrivano anche dalla Svizzera. Ci sono i privati, le parrocchie, gli alpini della Valtellina, gli ospiti di una casa di riposo e suore di ogni dove»

Il personaggio

Dario, il signore dei tappi di plastica



di ROBERTA SCORRANESE

In molti pensano che sia una leggenda metropolitana quella della raccolta dei tappi di plastica. Invece, è un progetto Caritas. Se ne occupa un commerciante di San Giuliano Milanese, Danilo Distico: «Ogni mese ne raccolgo cinque tonnellate per finanziare pozzi d'acqua in Tanzania».

A PAGINA 15

Ospite oggi alla Feltrinelli**Cinesi immortali e piante carnivore nel manuale dei creduloni**

Portate i tappi in libreria. Il «raccoltore» ufficiale **Danilo Distico** è atteso oggi alla Feltrinelli di corso Buenos Aires 33 (ore 18.30) alla presentazione del libro di Severino Colombo «101 stronzate a cui abbiamo creduto tutti almeno una volta nella vita» (Newton Compton). Titolo poco oxfordiano per un catalogo ragionato di bufale, beffe (le teste di Modigliani, l'invasione dei marziani), leggende metropolitane (coccodrilli nelle fogne, tronchetti della felicità e dintorni),

finti scoop (Sarah Palin in bikini su Vogue) e false notizie che passano di bocca in bocca diventando improbabili verità. Chi non ha mai sentito la leggenda dei cinesi che non muoiono o quella che il seno rifatto esplose in aereo? Burle generazionali — dai cd sullo specchietto dell'auto per ingannare l'Autovelox ai mitici occhiali ai raggi x — o beffe memorabili come la Bbc che fece credere ai milioni di telespettatori che gli spaghetti crescessero sugli alberi. Fino

alla (ex) bufala della raccolta dei tappi di plastica. Un fenomeno quelle delle *hoax* che negli ultimi anni ha ricevuto nuova linfa dal web. È il caso dei finti appelli che arrivano nella posta elettronica, delle notizie di morti illustri (è toccato, tra gli altri, a Johnny Depp e Lino Banfi) o delle allettanti prospettive di guadagno facile. Con l'autore intervengono **Gianni Biondillo**, **Andrea Kerbaker** e il comico **Maurizio Milani**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole**Come funziona**

In Italia, la più estesa raccolta di tappi è organizzata dalla Caritas di Livorno che, da 10 anni, coordina i collettori regionali (scuole, Comuni,

- aziende, parrocchie).

0,12 euro al chilo

La Caritas ricicla grazie a un accordo con una società specializzata. Per la Lombardia, Danilo Distico di Mediglia

(vicino san Giuliano Milanese) è il principale collettore. Un tappo vale circa 0,12 centesimi al chilo, 120 euro a tonnellata.

Tappi sì, bottiglie no

Si raccolgono soltanto i tappi: il

materiale di cui sono fatti è Polietilene (PE), differente da quello delle bottiglie (Polietilene tereftalato, PET): e differente il processo di riciclaggio.

Nel 2009 la raccolta tappi in Italia ha fruttato quasi 40mila euro, molti dei quali destinati alla costruzione di pozzi in

Tanzania. Info sul sito www.cm-sr.org.

Dall'acqua all'acqua**Commerciante**

Danilo Distico, 54 anni, ha un colorificio a San Giuliano Milanese. Sopra, una piccola montagna di sacchi nel suo cortile (foto D. Piaggese)

